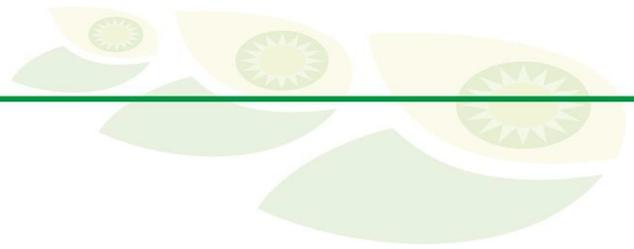


Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l.

**Piano Triennale per la
Prevenzione della Corruzione e
per la Trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2021 – 2023**



Indice

Prevenzione della Corruzione

Premessa	3
L'Attività	5
Organigramma aziendale	6
I referenti	7
Le aree di rischio	8
Sistema dei controlli interni e monitoraggio	14
La formazione	14
Codice di comportamento	15
La tutela	15

Trasparenza

Introduzione	16
Caratteristiche delle informazioni	16
Responsabile della trasmissione e referenti pubblicazione dati	17
Controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	17
Individuazione del RASA	17
Istituto accesso civico	17

Prevenzione della Corruzione

Premessa

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica.

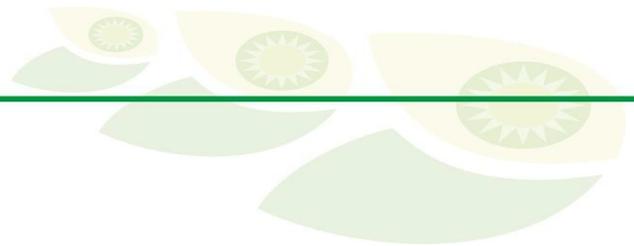
Pertanto le Società partecipate da enti pubblici hanno l'obbligo di osservare il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (P. T. P. C.) dell'ente e integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

Oltre a ciò con il D.Lgs. 97/2016 le figure del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile della Trasparenza vengono unificate, determinando così un sistema integrato di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano si fonda sui principi concernenti la gestione del rischio indicati nel P.N.A. 2016 e successivi aggiornamenti (Determinazione A.N.A.C. n. 831 del 03/08/2016, Determinazione A.N.A.C. n. 1208 del 22/11/2017, Determinazione A.N.A.C. 1074 del 21 novembre 2018) e sui principi indicati nel P.N.A. 2019 (Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019)

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha valenza triennale e deve essere aggiornato a scorrimento per cui si è reso necessario analizzare le modifiche normative e nello specifico:

- D.Lgs. 97/2016 contenente modifiche alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 riguardanti in particolare l'unificazione delle figure del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile della Trasparenza nella figura unica del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);
- D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) modificato dal D.Lgs 56/2017 in particolare, ha apportato modifiche sia formali che sostanziali alla disciplina dell'art. 29 in materia di trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici;
- D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico delle Società Partecipate) modificato dal D. Lgs. 100/2017;
- L. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. tutela del whistleblower);
- Determinazione A.N.A.C. n.1134 del 08/11/2017, relativa all' aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;



- Determinazione A.N.A.C. n.241 del 08/03/2017, definizione delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 97/2016;
- Determinazione A.N.A.C. n.1310 del 28/12/2016, che indica le prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- Determinazione A.N.A.C. n.1309 del 28/12/2016, che indica le prime linee guida ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Determinazione A.N.A.C. n.12 del 28/10/2015, in vigore dal 2 novembre, che fornisce alcune indicazioni integrative e chiarimenti per la predisposizione del Piano, nonché alcune esemplificazioni di eventi corruttivi e relative misure per l'area di rischio contratti pubblici;
- Determinazione A.N.A.C. n.8 del 17/06/2015, che fornisce le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- Regolamento A.N.A.C. del 9/09/2014, di attuazione delle disposizioni di legge sullo svolgimento dei compiti demandati all'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di applicazione delle sanzioni amministrative dell'articolo 19, comma 5 che:
 - definisce le sanzioni in caso di mancata adozione dei piani e programmi previsti dalla normativa;
 - prevede sanzioni anche in caso di adozione dei piani e programmi che non contengono misure identificabili e misurabili e ove possibile collegati con il piano della performance.

Nel corso del 2019 non si sono verificate mutazioni o eventi che possano ravvisare l'esigenza di introdurre nuovi adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, come peraltro indicato nella relazione illustrativa al PNA del 2019.

Operare una scelta in senso contrario, avrebbe quale unico effetto quello di non verificare con attenzione le aree a maggior rischio che sono state mappate negli anni precedenti.

Pertanto, in continuità con i P.T.P.C.T degli anni precedenti il focus d'attenzione sarà rivolto alle aree:

- A) Area acquisizione e progressione del personale;
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;

L'Attività

La Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l., società controllata dal Comune di Pula e dall'Agenzia Regionale Sardegna Ricerche, si occupa di fornire una serie di servizi ai propri soci tra cui:

1. Manutenzione del patrimonio comunale;
2. Manutenzione parco scientifico e tecnologico Sardegna Ricerche;
3. Manutenzione stradale del Comune di Pula;
4. Servizio cimiteriale;

La Società adotta il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Pula, integrandolo con le attività aziendali.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l., è la Sig.ra Patrizia Balloi, la quale si relaziona con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Ente Locale.

Per le aree di rischio la Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che segnaleranno illeciti.

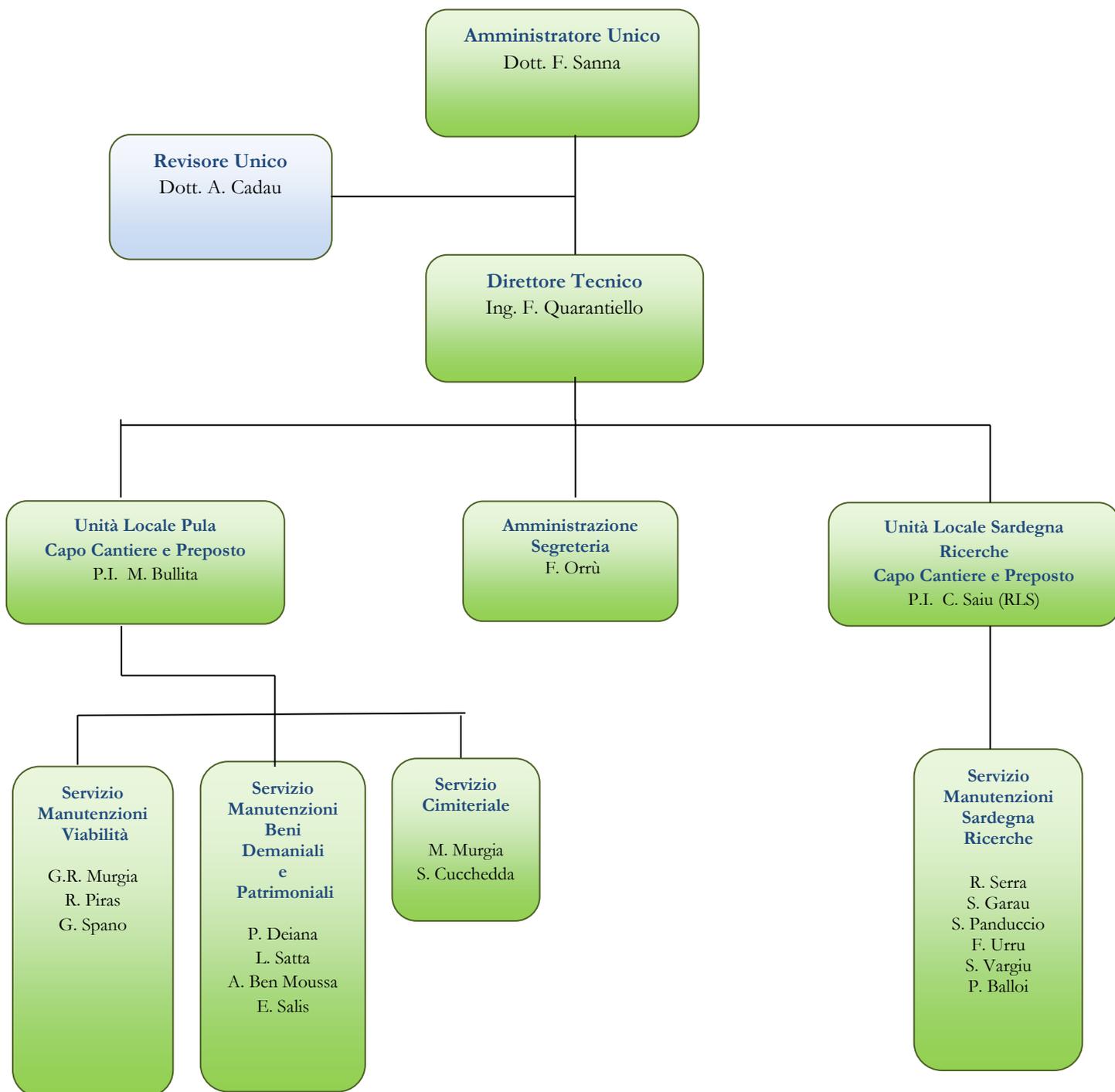
Periodicamente si organizza, di concerto con il Comune di Pula, piani di aggiornamento per i responsabili delle aree di rischio, in linea con quanto espressamente richiesto dal Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pula.

Il progetto che la Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. ha avviato nel 2014, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione;
2. predisposizione di un "action plan" per implementare le azioni nelle aree di miglioramento;
3. predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio;
4. definizione dei flussi di informazione verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
5. definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante;
6. predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio;

Per quanto non espressamente indicato su questo documento, si farà riferimento a quanto applicabile del Piano Triennale del Comune di Pula pubblicato sul sito Istituzionale dell'Ente.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



I Referenti

Il Responsabile per l'attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- 1) Propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- 2) Dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione ai soci;
- 3) Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- 4) Propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- 5) Definisce i programmi di formazione.

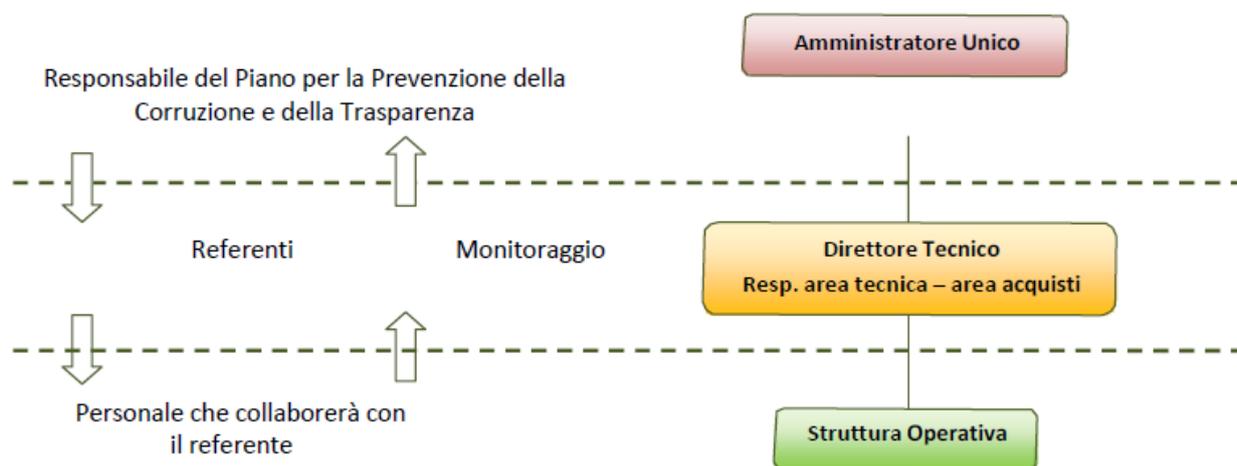
Ai sensi del D.Lgs. 39/2013 pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

I Referenti per la prevenzione:

sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione con i seguenti compiti:

- 1) Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- 2) Forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- 3) Provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione, individua nella figura del Responsabile del processo il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività.



Le aree di rischio

Le uniche aree soggette a rischio per la Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. sono:

- A) Area acquisizione e progressione del personale;
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;

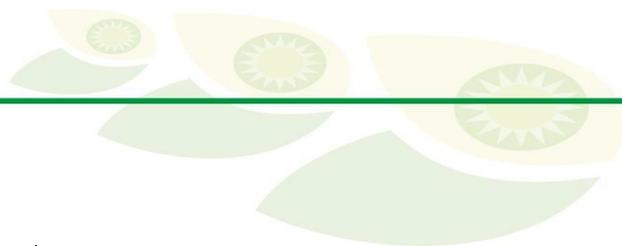
Tale previsione emerge in quanto Pula Servizi e Ambiente S.r.l., essendo una “società in house”, svolge esclusivamente le attività affidate dai suoi soci che sono, come detto in premessa, il Comune di Pula e l’Agenzia Regionale Sardegna Ricerche, alle quali spetta il controllo analogo e congiunto che garantisce un ulteriore incremento di controllo dei fenomeni corruttivi.

Modalità di valutazione delle aree di rischio

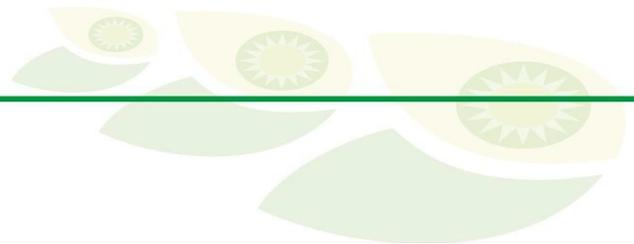
Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell’Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 ed ulteriormente confermata nell’aggiornamento 2016 al PNA. Le risposte ai quesiti saranno indicate con l’evidenziazione in giallo.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile
INDICI VALUTAZIONE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO 0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = Valore frequenza x valore impatto

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità Il processo è discrezionale?	Impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell’ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?
No, è del tutto vincolato 1	Fino a circa il 20% 1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2	Fino a circa il 40% 2
È parzialmente vincolato solo dalla legge 3	Fino a circa il 60% 3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4	Fino a circa l’80% 4
È altamente discrezionale 5	Fino a circa il 100% 5

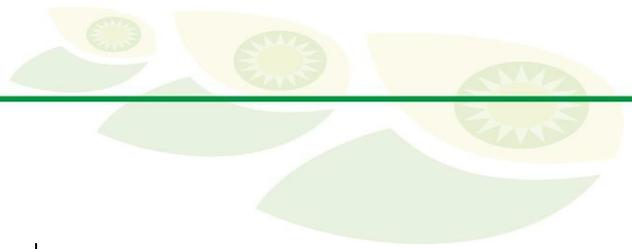


<p><u>Rilevanza esterna</u> Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p><u>Impatto economico</u> Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>
<p><u>Complessità del processo</u> Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di Legale rappresentante 5</p>
<p><u>Frazionabilità del processo</u> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	<p><u>Impatto reputazionale</u> Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni.</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>
<p><u>Rilevanza della portata economica del processo</u> Qual è il rilievo economico finale del processo?</p> <p>Rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Rilevanza esterna di basso valore economico 3</p> <p>Rilevanza esterna di elevato valore economico 5</p>	
<p><u>Controlli</u> Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4</p>	



AREA AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>Discrezionalità Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>È parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>È altamente discrezionale 5</p>	<p>Impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell'ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>
<p>Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>
<p>Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di Legale rappresentante 5</p>
<p>Frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	<p>Impatto reputazionale Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>



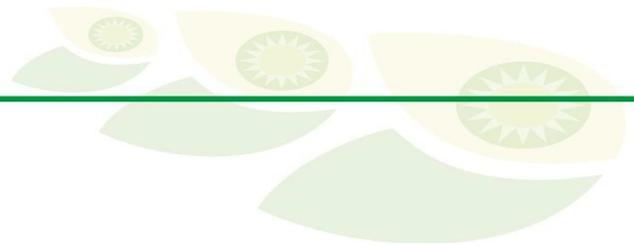
Rilevanza della portata economica del processo	
Qual è il rilievo economico finale del processo?	
Rilevanza esclusivamente interna	1
Rilevanza esterna di basso valore economico	3
Rilevanza esterna di elevato valore economico	5
Controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

**Rischio =
Probabilità
X Impatto**

P - Probabilità (da improbabile ad altamente probabile)	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5

I = Impatto (Danno)
(da marginale a superiore)



SCALA DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO E TEMPISTICA DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE

0 <= Rischio <= 2	azioni correttive e/o migliorative non richiedenti un intervento immediato - Priorità 5
3 <= Rischio <= 4	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio tempo - Priorità 4
5 <= Rischio <= 12	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve tempo - Priorità 3
12 < Rischio <= 16	azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - Priorità 2
Rischio > 16	azioni correttive indilazionabili - Priorità 1

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante

Aree di Rischio	Valore medio della probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²	Valutazione complessiva del rischio ³
A) Area acquisizione e progressione del personale	1,83 Evento poco probabile	2 Impatto minore	3,66 Rischio Medio/Basso
B) Area affidamento di servizi e forniture	2 Evento poco probabile	2 Impatto minore	4 Rischio Medio

¹ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

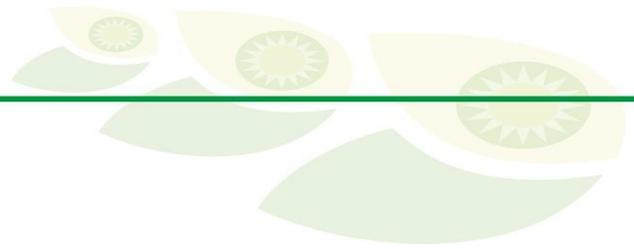
² Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

³ Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).



Aree e sotto aree di rischio e misure preventive

Come indicato in premessa, con riferimento all'attività specifica svolta da Pula Servizi e Ambiente S.r.l., sono state prese in considerazione le seguenti aree e sotto aree di maggior rischio identificate negli anni precedenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento;
2. Conferimento di incarichi di collaborazione.

1. Sotto area Reclutamento:

Rischio A 1.1: insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti allo scopo di reclutare candidati.

Misura preventiva A 1.1: Selezione del personale effettuata mediante selezioni pubblicate nel proprio sito e dei Soci Pubblici.

Monitoraggio A 1.1: Verifica della pubblicazione dei bandi.

Rischio A 1.2: irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari.

Misura preventiva A 1.2: La Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. nel comporre la commissione utilizza personale o componenti esterni scelti dall'amministratore e/o dai Soci.

Monitoraggio A 1.2: Verifica della corretta composizione della commissione.

2. Sotto area Conferimento di incarichi di collaborazione:

Rischio A 2.1: motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva A 2.1: nel conferire gli incarichi professionali, si verifica la sussistenza dei presupposti di legge, del possesso dei titoli di studio e professionali corrispondenti a quanto richiesto per il conferimento dell'incarico come indicato dalle normative di legge e dal regolamento interno adottato dalla Società.

Monitoraggio A 2.1: Verifica della pubblicazione dei soggetti titolari di incarichi e dei relativi cv.

B) Area affidamento di servizi e forniture

1. selezione del contraente e stipula del contratto

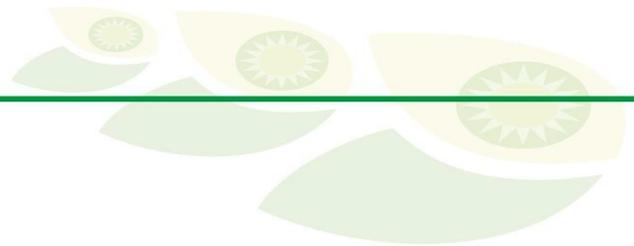
1. Selezione del contraente e Stipula del contratto:

Rischio B 1.1: aggiudicazione ad unica offerta economica valida e/o presentata, priva di reale convenienza economica per la Stazione appaltante.

Misura preventiva B 1.1: Rendere trasparenti e leggibili le informazioni richieste.

Monitoraggio B 1.1: Verifica della documentazione.

Rischio B 1.2: elusione da parte del RUP del "principio di rotazione" previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici") negli affidamenti "sottosoglia".



Misura preventiva B 1.2: negli “affidamenti diretti” e negli inviti alle procedure negoziate di importo inferiore alla soglia comunitaria, il RUP dovrà avere cura di osservare il principio di rotazione. Qualora non fosse possibile dovrà motivare la scelta.

Monitoraggio B 1.2: Verifica della rotazione.

Rischio B 1.3: mancato o insufficiente controllo nei confronti dell'aggiudicatario.

Misura preventiva B 1.3: Richiedere documentazione dettagliata alle imprese.

Monitoraggio B 1.3: Verifica presenza della documentazione.

Rischio B 1.4: Mancato rispetto dell'iter di aggiudicazione e pubblicazione delle gare.

Misura preventiva B 1.4: Formazione continua degli addetti.

Monitoraggio B 1.4: Verifica del rispetto dei termini di legge e della pubblicazione dei documenti previsti.

Sistema dei controlli interni e il monitoraggio

La Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. organizza un sistema di controlli che prevedono l'uso di alcuni indicatori relativi alla prevenzione della corruzione. Questi indicatori sono inseriti in report periodici emessi dai Referenti e trasmessi al Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione.

Al fine di rendere efficace questa attività sono state realizzate o sono in corso di realizzazione le seguenti azioni:

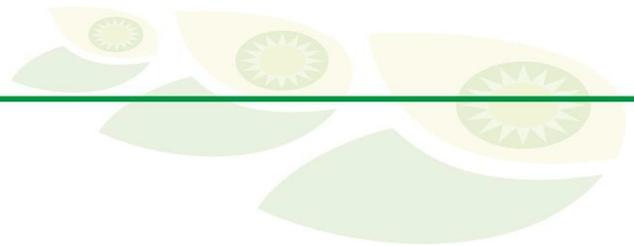
- 1) Formalizzazione e condivisione di una mappa di dettaglio delle aree sensibili con la rilevazione e valutazione dei controlli e degli elementi esistenti rispetto ai rischi/reati potenziali come analizzato in precedenza;
- 2) Analisi allo scopo di individuare la presenza di elementi di controllo ovvero evidenziare aree di miglioramento nel sistema organizzativo o nel sistema di controllo interno;
- 3) Esistenza di procedure che definiscano ruoli, responsabilità e attività nell'ambito del processo sensibile;
- 4) Adeguata segregazione del processo, realizzata attraverso il coinvolgimento di funzioni diverse nelle fasi di esecuzione, controllo e autorizzazione.
- 5) Esistenza di un sistema che garantisca la tracciabilità ex post dei principali rapporti avuti con funzionari pubblici nel corso dello svolgimento del processo sensibile.

La Formazione

Gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle aree indicate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza come a più elevato rischio di corruzione, partecipano a un programma formativo sulla normativa concernente la prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

I referenti per la prevenzione comunicano ogni anno al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che andranno formati e organizzano presso le rispettive strutture degli incontri.



il Responsabile del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, darà riscontro di tali attività al Responsabile del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pula.

Codice di Comportamento

In adempimento a quanto previsto dalla L. 190/2012, Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. ha redatto nel corso del 2015 il codice di comportamento per il personale della Società.

È stato adottato il Codice di Comportamento dei dipendenti della Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l., in ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 54 del D.Lgs. n.165/2001 e in coerenza con Il Piano Nazionale Anticorruzione e con il PTPC della società per il triennio 2016/2018.

Il Codice di Comportamento definisce e integra i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della società sono tenuti a osservare, e integra il PTPC, attesa l'importanza che assume tra le azioni e le misure strategiche di prevenzione della corruzione.

Il Codice di Comportamento è stato diffuso mediante pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo web <http://www.pulaservizieambiente.it/codice-comportamento.html> liberamente consultabile.

La Tutela

La normativa in materia di tutela del dipendente pubblico autore di segnalazione di fatti illeciti, contenuta nell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, è stata estesa per mezzo della Legge 30 novembre 2017, n. 179, anche ai dipendenti degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile nonché ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

La Società Pula Servizi e Ambiente ha già adottato misure per la tutela dei propri dipendenti sulla base di quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente, che effettua segnalazioni d'illecito, prevedendo canali riservati e differenziati per l'invio delle segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone".

Tra le varie misure è stato reso disponibile un indirizzo email, anticorruzione@pulaservizieambiente.it, il cui accesso è consentito al solo responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza.

In alternativa, e con garanzia della necessaria tutela del dipendente, le segnalazioni potranno, altresì, essere inoltrate all'Autorità Nazionale Anticorruzione all'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it.

Sono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che gestiscono, ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vengono divulgati attraverso un'adeguata informazione in collaborazione con il comune di Pula, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso e non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all' art. 24, comma 1, lett. a), della Legge n. 241/1990.

La Trasparenza

Introduzione

La Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. ha recepito la disciplina del D. Lgs. 33/2013 e l'aggiornamento D. Lgs 97/2016, le Delibere e gli orientamenti dell'ANAC in materia di Trasparenza, intesa come accessibilità delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni sul perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il D. Lgs. n. 97/2016 ha abolito l'obbligo di predisposizione di un autonomo Piano triennale per la Trasparenza, prevedendo l'obbligo di incorporare nel Piano di prevenzione della corruzione anche i contenuti del Programma per la Trasparenza e l'integrità, dando vita ad un unico documento e precisando che, la promozione di maggiori livelli di Trasparenza “costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione”. Perseguendo tale finalità, la Società aggiorna costantemente le pubblicazioni dei dati e delle informazioni di cui dare pubblicità sul proprio sito internet, nella sezione “Trasparenza valutazione e merito”.

All'interno della sopracitata sezione sono presenti i singoli link per accedere alle informazioni obbligatorie per legge, nell'intento di favorire la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico al singolo cittadino/impresa, nel rispetto dei principi di buon andamento imparzialità dell'attività svolta.

In conformità con quanto previsto dal D. Lgs 33/2013, dalla L. 190/2012, L. 114/2014, dalla deliberazione A.N.A.C. n. 77/2013 e dalla determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017 e relativi allegati, si è provveduto ad identificare le tipologie di dati da pubblicare obbligatoriamente sul sito istituzionale.

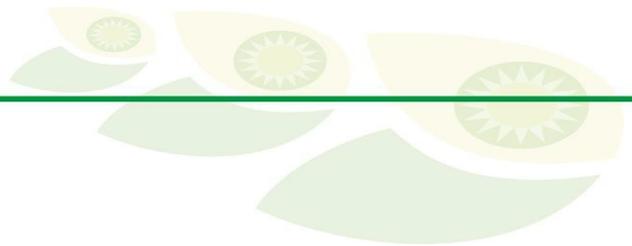
Caratteristiche delle informazioni

Il referente dovrà curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere alle informazioni in modo agevole e comprensibile.

Per far ciò i dati e documenti pubblicati dovranno essere:

- in forma chiara e comprensibile;
- completi nel contenuto;
- tempestivamente aggiornati in modo da garantire l'utile fruizione all'utente;
- in formato aperto e facilmente raggiungibili dalla pagina in cui le informazioni sono riportate.

Nella pubblicazione del materiale soggetto agli obblighi di trasparenza La Società Pula Servizi e Ambiente S.r.l. garantisce il rispetto della normativa sulla privacy “GDPR 2016/679/UE”.



Responsabile della trasmissione, referenti pubblicazione e aggiornamento dei dati, documenti e informazioni

Il responsabile per la trasmissione dei dati da pubblicarsi sulla pagina “Società Trasparente” è la Sig.ra Patrizia Balloi

La referente incaricata alla pubblicazione è la Sig.ra Francesca Orrù

Tali nomine non comportano alcun aggravio di spesa alla Società.

Controllo e monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di Trasparenza

Il RPCT svolge il controllo sull’attuazione delle misure per l’attuazione della trasparenza informando eventuali referenti nominati circa le carenze rilevate. Tali carenze dovranno essere colmate entro 30 giorni dalla constatazione. Per la pubblicazione e l’aggiornamento si dovrà comunque seguire la scadenza prevista dalla Legge e laddove non sia presente una scadenza, sarà necessario attenersi al principio di Tempestività.

Individuazione del RASA

In conformità al Comunicato del presidente A.N.A.C. 20.12.2017, il RPCT ha verificato che il suddetto RASA (attualmente in carica il Dott. Fabio Sanna) si è attivato per l’abilitazione del profilo utente RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato del 28.10.2013 sollecitando il costante aggiornamento.

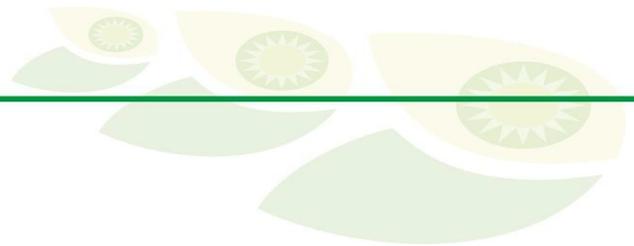
L’istituto dell’accesso civico

L’articolo 5 del decreto legislativo 33/2013, comma 1, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016, prevede che “L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”, mentre il comma 2, dello stesso articolo 5, così come modificato dal più recente D. Lgs. 97/2016, dispone che “allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013.

L’ANAC, con delibera n. 1309/2016, ha approvato le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013” e ha individuato tre tipologie di accesso:

“*Accesso documentale*” disciplinato dalla Legge 241/1990;

“*Accesso civico semplice*” ai sensi dell’art. 5, c. 1, del D. Lgs. 33/2013 relativo ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione. La volontà della legge è, pertanto, quella di far corrispondere al dovere di pubblicazione gravante in capo alle Pubbliche amministrazioni il diritto dei privati di accedere ai documenti, ai dati e alle informazioni interessati all’inadempimento. Una peculiarità dell’accesso civico



semplice si ravvisa nel fatto che in capo al richiedente non vi sia alcun onere di motivare l'istanza di accesso e questa circostanza trova la sua ratio nel fatto che oggetto della richiesta di ostensione siano proprio quei documenti che devono essere pubblicati, ex lege, dalle Pubbliche Amministrazioni all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" presente sui siti istituzionali di ciascuna di esse. Trattasi, dunque, dell'accesso a quegli atti e a quei documenti di per sé pubblici ed in quanto tali conoscibili e fruibili gratuitamente da parte di "ogni cittadino"

"Accesso civico generalizzato" ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013 relativo ai documenti, dati e informazioni detenute dalla P.A. Trattasi, dunque, di dati e documenti in relazione ai quali pur non sussistendo alcun obbligo di pubblicazione in capo alla Pubblica Amministrazione, quest'ultima è comunque tenuta a fornirli al richiedente, ove ne venga fatta apposita istanza, sempre che ciò avvenga nel rispetto dei limiti espressamente sanciti dal Decreto.

L'accesso civico può essere, altresì, rifiutato dalla P.A. nel caso in cui il diniego sia necessario al fine di tutelare un particolare interesse privato, si pensi alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia o alla libertà e la segretezza della corrispondenza.

L'istanza può essere trasmessa agli indirizzi indicati nella sezione dedicata del sito istituzionale "Accesso Civico e Piano Anticorruzione" su apposito modulo messo a disposizione nella sezione sopracitata.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato per la riproduzione su supporti materiali.